

Albi & mercato. Reazioni molto critiche ai rilievi mossi dall'Autorità per i ritardi nelle liberalizzazioni

Le categorie contro l'Antitrust

Sulle tariffe gli ingegneri si rivolgono al presidente del Consiglio

Laura Cavestri
MILANO

«Una visione ideologica della realtà, che non tiene conto di come oggi i professionisti si facciano carico (a costi ridicoli) delle carenze della pubblica amministrazione e delle difficoltà dei propri clienti a pagare le prestazioni. Benché ci siano obblighi fiscali da onorare e ai quali noi, anche in questa fase di crisi, non ci stiamo sottraendo». Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro, respinge al mittente l'impostazione generale dell'istruttoria Antitrust (si veda «Il Sole 24 Ore» di domenica 22 marzo) secondo cui gli Ordini non avrebbero fatto abbastanza per completare il quadro di una vera liberalizzazione del comparto, mantenendo in vita tariffe non più obbligatorie ma «consigliate» e varie forme di *moral suasion*, nei codici deontologici, per scoraggiare pubblicità e multidisciplinarietà.

«Le professioni hanno recepito lo spirito della riforma Bersani - afferma Calderone - e definirci un sistema che fa acqua è ingiusto e scorretto. Se uno dei problemi, per esempio, è favorire i giovani con un tirocinio equo nella durata e nei contenuti, discutiamo

di laboratori e percorsi professionalizzanti già all'università. Ma non demoliamo il valore del lavoro autonomo, che crea sbocchi e opportunità, per esempio, a tanti dipendenti e, nelle attuali difficoltà, sostiene il cliente insolvente e i ritardi della Pa». Respinge «con fermezza» che ci sia stata «chiusura» da parte del Notariato il pre-

LE OBIEZIONI

I consulenti del lavoro: ignorato il contributo dei professionisti nella crisi
Repliche negative anche da notai e architetti

sidente nazionale Paolo Piccoli. «Innanzitutto - spiega - perché abbiamo introdotto la pubblicità, nel Codice, dal 2005, un anno prima che arrivasse il decreto Bersani». Piccoli ritiene, in un certo senso, «comprensibile» l'ottica dell'Antitrust, che valuta, soprattutto, in termini di rispetto della concorrenza. «Ma se si parla di svolgere una funzione pubblica, quale è quella del notaio, come per i magistrati, non si coglie tutta la complessità del nostro ruolo,

peraltro riconosciuto non solo dalla Cassazione (con sentenza 9878/2008), ma anche dall'elaborazione giurisprudenziale europea che ha escluso la categoria anche dalla direttiva sui servizi. Piegarla la sicurezza preventiva alle regole mercantilistiche fa venir meno la nostra ragione di esistere, in una fase in cui si invocano più controlli sui mercati e anche gli anglosassoni riconoscono i "pregi" del Notariato latino».

Esprime sconcerto il presidente degli architetti e del Cup, Raffaele Sirica, «per una nuova campagna di stampa antiordinistica artificialmente indotta da toni e giudizi generali, che non tengono conto di tariffe dimezzate nel settore». «Nel solo sistema dei lavori pubblici - aggiunge Pietro de Paola (geologi) - i ribassi sono stati sino all'85%, mandando in crisi proprio quei giovani che dovrebbero beneficiare delle liberalizzazioni».

Ha mandato un telegramma al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il presidente degli ingegneri, Paolo Stefanelli, «fortemente irritato» dalle conclusioni Antitrust: «Innanzitutto - spiega - non accettiamo che la legge Bersani sia l'unica fonte normativa

Procedimento chiuso



Sul Sole 24 Ore di domenica 22 marzo la notizia della chiusura dell'indagine conoscitiva dell'Antitrust. Secondo l'Autorità, nei codici deontologici delle professioni restano disposizioni in materia di compensi, attività pubblicitaria e organizzazione societaria che sarebbero ingiustificatamente restrittive della concorrenza. L'indagine dell'Autorità Antitrust ha preso in esame 13 professioni regolamentate e si era aperta dopo le liberalizzazioni introdotte nell'estate del 2006 dal decreto legge 223/06

cui fare riferimento. Con l'abolizione delle tariffe sui lavori pubblici i ribassi sono stati tali da slegare la qualità delle prestazioni al costo. Ci va di mezzo anche la sicurezza nei cantieri. Non siamo neppure contrari all'abolizione del valore legale del titolo di studio, ma servono misure di controllo della qualità. E noi, oggi, non abbiamo tirocinio e solo un esame post accademico in cui passa il 90% degli iscritti». «Il Governo faccia rapidamente la riforma delle professioni - aggiunge Gaetano Stella (Confprofessioni) - il sistema non sta favorendo i cittadini ma ha indebolito le professioni».

Controcorrente i giovani avvocati dell'Ugai: «L'Antitrust finalmente riconosce ciò che da oltre due anni denunciavamo. E la legge Bersani può essere ancor di più arricchita introducendo la possibilità di costituire società di capitali, come già proposto dal presidente dei commercialisti, Claudio Sicaliotti». Infine, per i tributaristi della Lapet «Solo riformando tutto il mondo professionale, ordinistico e non, si può conferire al sistema una sana concorrenza».

Le censure mosse dal Garante ai singoli Ordini

ARCHITETTI



Compensi ancora legati al rispetto del decoro professionale. Il Consiglio nazionale ha raccomandato di adottare particolari cautele nella costituzione di società interdisciplinari

AVVOCATI



I compensi restano vincolati al decoro professionale. Sono vietati gli spot comparativi e la pubblicizzazione dei compensi. L'Antitrust critica anche la disposizione che vieta alcune pratiche bollandole come «accaparramento della clientela»

COMMERCIALISTI



Non è ammessa esplicitamente la pubblicità comparativa. Alcune restrizioni alla concorrenza sono state eliminate a seguito dell'unificazione degli Albi di dottori commercialisti e ragionieri

CONSULENTI DEL LAVORO



La pubblicità comparativa non è ammessa esplicitamente, né è regolata la costituzione di società multidisciplinari.

FARMACISTI



Sulla pubblicità resta il controllo contestuale degli Ordini.

GEOLOGI



Il Codice etico continua a fissare i minimi tariffari e a vietare la pubblicità comparativa

GEOMETRI



Non viene regolata la costituzione di società professionali.

GIORNALISTI



Per i compensi, sono ancora in vigore le tariffe minime

INGEGNERI



I compensi pattuiti non possono ledere il decoro professionale. È «illecita concorrenza» qualsiasi operazione finalizzata a sostituirsi a un collega

MEDICI E ODONTOIATRI



I compensi sono ancora legati al rispetto del decoro professionale. Restano limiti alla pubblicità: sono vietate quella «commerciale personale» e quella comparativa ed è previsto un controllo preventivo degli Ordini

NOTAI



Continuano a operare i minimi tariffari. Sono previsti limiti per la partecipazione dei notai a società. L'Antitrust ha chiesto l'abrogazione dell'articolo 30 del Dlgs 249/06 che sanziona il notaio che fa «illecita concorrenza» riducendo onorari o facendosi pubblicità

PERITI INDUSTRIALI



Nessun rilievo per il Codice etico dei periti industriali

PSICOLOGI



Bocciati dall'Antitrust il mantenimento in vita dei minimi tariffari e il controllo degli Ordini sulla pubblicità. Il Codice etico non disciplina le società professionali. Vietati i «comportamenti scorretti» per «procacciare la clientela»

Dall'indagine risultano notevoli differenze di applicazione Adeguaamenti con velocità diverse

Valentina Maglione

MILANO

Se, in generale, gli Ordini sono accusati di fare resistenza alle liberalizzazioni, non tutti, però, lo fanno nella stessa misura. Lo provano gli stessi rilievi mossi dall'Antitrust (sintetizzati nella scheda a fianco) alle categorie, nella relazione diffusa sabato scorso a chiusura dell'indagine conoscitiva sui Codici deontologici di 13 professio-

ni: architetti, avvocati, consulenti del lavoro, dottori commercialisti ed esperti contabili, farmacisti, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, medici e odontoiatri, notai, periti industriali e psicologi.

L'esame dell'Authority si è concentrato sull'allineamento dei Codici etici alle liberalizzazioni introdotte dall'ex ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani. E - prevedibilmente - l'ade-

guamento si è rivelato a macchia di leopardo.

A partire dall'eliminazione dell'obbligatorietà dei minimi tariffari. Accanto ad alcuni Ordini (notai, geologi, psicologi e giornalisti) che continuano a prevedere l'applicazione delle tariffe minime, ce ne sono altri (medici, psicologi, geologi e ingegneri) che hanno cercato di superare il vincolo dei "minimi", ma hanno previsto

l'obbligo di rispettare, nella determinazione dei compensi, il criterio del decoro professionale: ugualmente censurabile, per l'Antitrust, perché si risolve nel divieto di chiedere remunerazioni inferiori ai minimi in quanto indecorose. Ancora: altri Albi (avvocati, architetti, ingegneri e geologi) hanno richiamato indirettamente il rispetto del decoro, rinviando nelle regole etiche all'articolo 2233, comma 2, del Codice civile.

Diversa la propensione delle categorie ad aprire alla pubblicità. Solo pochi Albi (geometri e periti industriali) hanno consentito la pubblicità comparativa. Altri (av-

vocati, medici e geologi) l'hanno vietata e molti (commercialisti, notai, architetti, ingegneri, consulenti del lavoro e psicologi) non hanno fissato norme ad hoc: lasciando intendere, secondo l'Autorità, la non ammissibilità della pubblicità comparativa a livello deontologico.

Quanto alle società multidisciplinari, la relazione del Garante precisa che solo i periti industriali e i geologi hanno regolato la loro formazione. Infine, in numerosi Codici etici resistono disposizioni diverse: secondo l'Antitrust ingiustamente restrittive della concorrenza.